



**CDAV**  
Centro Diocesano  
Aiuto Vita

# Amore & Vita

**n. 31** | GEN-GIU 2022

Periodico di collegamento edito dal CDAV

# INDICE



**04**

**IL GRIDO DI PACE DI  
PAPA FRANCESCO**  
di Paolo Lonardi

**06**

**LA DEVOZIONE A MARIA  
NEL MESE DI MAGGIO  
TRA STORIA E FEDE**  
di Don Pierluigi Sguazzardo

**08**

**ASSEMBLEA REGIONALE  
MPV/CAV**  
di Roberto Bazzoni

**10**

**MICRONIDO  
"I CORIANDOLI"**  
di Saveria Turata

**12**

**RICUCIRE COMUNITÀ,  
RITESSERE LA SPERANZA**  
di Elena Bettini

**13**

**È LA NOSTRA DIGNITÀ  
LA FORZA DELLA VITA**  
TESTIMONIANZA RACCOLTA  
a cura di M. Cristina Passuello

**17**

**CORSO VOLONTARI**  
CAV Lugagnano

**18**

**RIPARTIRE  
DALLA FAMIGLIA**  
di Maria Cengia - CAV Caldiero

**19**

**L'INCONTRO CON  
LE DONNE UCRAINE**  
di Bruna Filippini - CAV Desenzano

**20**

**S.O.S PER LA PACE  
E PER LA VITA**  
CAV Nogara

**21**

**FESTA DELLA MAMMA**  
CAV Bardolino

**22**

**SINTESI ATTIVITÀ SVOLTA,  
ANNO 2021**  
di Maria Paola Cinquetti

**24**

**L'ALTRO  
VOLONTARIATO**  
di Luigi Carratù

**25**

**INCONTRI DI  
SENSIBILIZZAZIONE  
NELLE SCUOLE**  
di Giovanna Turco

**26**

**PROGETTO CHIARA  
CONTINUA...**  
di Maria Paola Cinquetti

## Amore & Vita

n. 31 | GENNAIO - GIUGNO 2022

Registrazione al Tribunale di Verona  
n° 1772 del 9 ottobre 2007

Periodico di collegamento edito dal  
CENTRO DIOCESANO AIUTO VITA  
Via Betteloni, 61 - 37131 Verona  
Tel. 045 8002850  
Segr. 045 8012702  
Fax 045 8002683

info@centroaiutovitaverona.it  
www.centroaiutovitaverona.it

Direttore Responsabile  
Ugo Piccoli

Redazione  
Ugo Piccoli, Roberto Bazzoni,  
Maria Paola Cinquetti,  
Paola Dal Dosso, Silvia Zulli.

Impaginazione  
uitiu.com

Stampa  
ZetaDue S.r.l.





di Paolo Lonardi, Componente Consiglio di Presidenza

## IL GRIDO DI PACE DI PAPA FRANCESCO

Ormai da qualche mese abbiamo l'appuntamento quotidiano con la guerra tra due popoli, che fino a qualche decennio fa si consideravano fratelli e che poi hanno deciso di dividersi. Ma ogni separazione lascia sempre qualche strascico e così tra il popolo ucraino, che aveva visto riconosciuta la sua identità nazionale, scoppiarono dissapori, che sfociarono in una cruenta "guerra civile", che dura da circa otto anni.

Le due fazioni in lotta erano appoggiate una dai vecchi fratelli russi e l'altra da nuovi amici occidentali. Ora la situazione è esplosa per l'invasione da parte dell'armata russa, con ulteriore spargimento di sangue, innumerevoli

sofferenze e catastrofiche devastazioni. Data la vicinanza con questa nazione europea è stato grande il nostro sconcerto ed è aumentata in noi la paura e l'impotenza. Ci eravamo dimenticati dell'orrore della guerra, anche se il mondo è continuamente travagliato da conflitti, che però svolgendosi al di fuori del nostro orizzonte europeo, ci toccavano superficialmente.

In questo smarrimento generale si alza ogni giorno il grido di Papa Francesco:

"Questa è una guerra sacrilega", "La guerra è una follia", "La guerra in Ucraina è ripugnante, deve finire", "Assistiamo ogni giorno a crudeltà sempre più orrende", "Ascoltate il grido di chi

“  
Una guerra sempre,  
sempre è la sconfitta  
dell'umanità

soffre davanti alla barbarie dell'uccisione di bambini innocenti e civili inermi", "Non ci sono ragioni strategiche che tengano", "Bisogna cessare l'inaccettabile aggressione armata che sta riducendo le città a cimiteri".

Così siamo spettatori sgomenti di questo orrendo spettacolo di morte e il Papa sottolinea che purtroppo "... assistiamo all'impotenza delle Organizzazioni internazionali, perché la logica dominante è quella delle strategie degli stati più potenti per affermare i propri interessi estendendo l'area di influenza economica".

Papa Francesco non vuole che ci volgiamo dall'altra parte, ma ci costringe tutti ad interrogarci: "La guerra? Siamo tutti colpevoli. Il Signore abbia pietà di noi".

Ci spinge ad un severo e sincero esame di coscienza. Le guerre infatti non nascono dal nulla e immotivate. L'odio e il rancore spesso sono dovuti a torti subiti, a discriminazioni e a prevaricazioni insensibili alle esigenze degli altri e solo protese al raggiungimento del massimo profitto personale.

Così tutti a parole vogliamo la pace ma di fatto facciamo la guerra. Dobbiamo tendere non a vincere la guerra, ma a far smettere la guerra. E il papa ci ricorda che "Una guerra sempre, sempre è la sconfitta dell'umanità". C'è la corsa agli armamenti e così si getta benzina sul fuoco ed il Papa amaramente confessa: "Pazzia l'aumento delle spese militari del 2% del Pil, mi sono vergognato."

Quando si litiga ciascuno dei due contendenti accusa l'altro. Non rimane perciò che il dialogo sincero da ambo le parti per

fermare il massacro. La guerra è il nostro nemico non la Russia e l'odio può essere vinto solo dall'amore.

Concludo riproponendo il pensiero di Papa Francesco tratto da "Fratelli tutti" sulla guerra: "... facilmente si opta per la guerra avanzando ogni tipo di scuse apparentemente umanitarie, difensive o preventive, ricorrendo anche alla manipolazione dell'informazione. Di fatto, negli ultimi decenni tutte le guerre hanno preteso di avere una 'giustificazione'... Non possiamo più pensare alla guerra come soluzione, dato che i rischi probabilmente saranno sempre superiori all'ipotetica utilità che le si attribuisce. Davanti a tale realtà, oggi è molto difficile sostenere i criteri razionali maturati in altri secoli per parlare di una possibile 'guerra giusta.' Mai più la guerra"





di Don Pierluigi Sguazzardo, Assistente Centro Diocesano Aiuto Vita

## LA DEVOZIONE A MARIA NEL MESE DI MAGGIO TRA STORIA E FEDE

La liturgia fin dall'antichità ha celebrato Maria nel mese che le è proprio, ossia dicembre. Infatti è questo il mese del tempo di Avvento e dunque il luogo temporale nel quale è la vergine Madre che ci guida all'incontro verso il Figlio che è nato per noi. Tuttavia è pure tradizione nella Chiesa di dedicare a Maria il mese di Maggio e di viverlo nella devozione a Lei mediante alcune pratiche cristiane tra le quali spicca il Santo Rosario.

Per comprendere questa diversificazione tra liturgia e devozione e, soprattutto, per

meglio intendere l'importanza del mese di Maggio come mese mariano è necessario ripercorrere un po' di storia. Infatti, già nel medioevo, accanto alla liturgia, le pratiche di devozione verso la vergine Maria hanno il loro primo sviluppo sia all'interno degli ordini religiosi che nel mondo "laico": basti qui ricordare il re Alfonso di Castiglia e le sue *Las cantigas de Maria* (XIII secolo), dove Maria è celebrata come «Rosa delle rose, fiore dei fiori, donna fra le donne, unica Signora, luce dei santi e dei cieli via».

Rosa delle rose, fiore dei fiori,  
donna fra le donne,  
unica Signora, luce dei santi  
e dei cieli via.

Tuttavia, si deve giungere al XVI secolo dove, a Roma, San Filippo Neri diffonde la pratica di circondare di fiori l'immagine di Maria e di cantare le sue lodi offrendo atti di mortificazione in suo onore. Tale pratica ben presto si diffonderà nel resto dell'Italia sovrapponendosi e – di conseguenza – sostituendosi alle numerose celebrazioni tradizionali della primavera spesso di antica origine pagana.

Per la verità, però, il mese di Maggio come mese mariano lo si deve ad un nostro concittadino, il gesuita e veronese Annibale Dionisi (1679-1754), che nel 1725 pubblica il primo manuale di devozione per questo mese con lo pseudonimo di Mariano Partinio: *Il mese di Maria, o sia il mese Maggio consacrato a Maria con l'esercizio di vari fiori di virtù proposti ai veri devoti di lei*.

A partire da qui e attraverso il sostegno e l'impulso di molti santi (da San Luigi Maria Grignon de Montfort e fino a San Giovanni Bosco e oltre) la devozione a Maria durante il mese di Maggio non solo si è imposta nelle nostre comunità, ma ha trovato grande sostegno nel Magistero della Chiesa.

Infatti, già San Paolo VI nel 1965 nella sua *Lettera enciclica "Mense maio"* richiamava espressamente alla preghiera e alla supplica a Maria per invocare la pace nel mondo, ricordando che Maggio «è il mese in cui, nei templi e fra le pareti domestiche, più fervido e più affettuoso dal cuore dei cristiani sale a Maria l'omaggio della loro preghiera e devozione. Ed è anche il mese nel quale più larghi e abbondanti dal suo trono affluiscono

a noi i doni della divina misericordia» (*Mense Maio*, 1).

A sua volta, San Giovanni Paolo II nella sua *Lettera apostolica "Rosarium Virginis Mariae"* (1987) ci offre il significato più profondo della pratica di devozione più vissuta nel mese di Maggio, vale a dire il Santo Rosario. Infatti, come egli scrive, «il Rosario pur caratterizzato dalla sua fisionomia mariana, è preghiera dal cuore cristologico. Nella sobrietà dei suoi elementi, concentra in sé la profondità dell'intero messaggio evangelico, di cui è quasi un compendio. In esso riecheggia la preghiera di Maria, il suo perenne Magnificat per l'opera dell'Incarnazione redentrice vissuta nel suo grembo virginale» (*Rosarium Virginis Mariae*, 1).

Resta così delineata – seppur per brevi spunti – l'importanza di questo mese per la fede e la vita cristiana e il suo valore così come l'insegnamento della Chiesa e la storia tramandano fino a noi. Pertanto, sempre riprendendo le parole di San Giovanni Paolo II anche noi torniamo a vivere il mese di Maggio e in esso a pregare con il Santo Rosario poiché con esso «il popolo cristiano si mette alla scuola di Maria, per lasciarsi introdurre alla contemplazione della bellezza del volto di Cristo e all'esperienza della profondità del suo amore» (*ibid.*).



di Roberto Bazzoni, Presidente CDAV

## ASSEMBLEA REGIONALE MPV/CAV

Si è tenuta Domenica 3 aprile 2022 presso l'Istituto Opere Parrocchiali di Torri di Quartesolo (VI) l'Assemblea Regionale dei Movimenti e Centri di Aiuto alla Vita del Veneto. Si è trattato di un incontro che ha visto la presenza di numerosi Presidenti dei vari MPV/CAV della Regione o loro delegati i quali hanno avuto la possibilità di rivedersi (o vedersi per la prima volta) e di confrontarsi su tematiche strettamente legate alla comune sensibilità di operatori a servizio della vita considerata nella sua completezza, cioè dal momento del concepimento sino alla sua fine naturale. Al saluto iniziale della Presidente Onoraria Sig.ra Bruna Rigoni e della Presidente FRV Sig.ra

Rossella Oselladore hanno fatto seguito vari interventi. Il primo di questi, dal titolo **"Eutanasia: come ci siamo arrivati"**, è stato effettuato in videoconferenza dalla Prof.ssa Assuntina Morresi, Presidente FederVita Umbria e membro del Comitato Nazionale di Bioetica. Traendo lo spunto dai casi concreti degli ultimi anni che hanno riguardato questo delicato argomento, è stato presentato in modo chiaro ed esaustivo l'iter delle consultazioni politiche in corso che certamente porteranno alla promulgazione di una legge in materia di fine vita, anche perché, in carenza, nel frattempo la Corte Costituzionale ha emanato una sen-

tenza di cui il legislatore non potrà non tener conto. Ribadita la posizione del Movimento per la Vita che sostiene la sacralità della vita e auspica che la legge venga formulata in modo chiaro, che non presti il fianco a forzature o distorsioni come è stato per la legge 194. Il seguente momento assembleare ha riguardato l'approvazione del bilancio 2021. Successivamente Maria Elena Verzegnassi, Responsabile FRV del Concorso PIAS, ha presentato il **35° Premio Internazionale dedicato ad Alessio Solinas** dal titolo: "Trasformare l'inverno in primavera. L'accoglienza della vita nascente come antidoto all'inverno demografico". La denatalità è il tema del Concorso proposto quest'anno dal Movimento per la Vita agli studenti italiani delle Scuole Superiori e delle Università. Il dossier che lo accompagna si concentra sulla radice profonda di questo complesso problema: l'inverno demografico è prima di tutto una questione culturale, segno evidente della "cultura dello scarto" che impera.

[...] un'opportunità di apprezzare la qualità degli interventi che hanno aperto lo sguardo e la mente su tematiche quanto mai attuali riguardanti il valore della vita

Ecco perché il primo passo per combatterlo davvero è riportare al centro l'accoglienza della vita nascente.

Ultimo interessante intervento è stato quello del Sig. Gino Soldera, Presidente MPV "Dario Casadei" di Conegliano e Presidente ANPEP (Associazione Nazionale di Psicologia e di Educazione Prenatale), che ha tenuto una calorosa e profonda riflessione sulla famiglia e sull'educazione dei giovani al desiderio di essere genitori.

Presentato poi il Convegno organizzato a Mestre il 7 Maggio presso lo IUSVE dal titolo: **"Famiglia, Genitorialità ed Educazione"**.

In quella occasione verrà proposto un appello da inviare all'UNESCO affinché venga dichiarato il bambino "primo patrimonio dell'umanità". Un saluto della Presidente Rossella Oselladore ha concluso l'assemblea cui, per chi ha potuto presenziare, ha fatto seguito il pranzo sociale.

Considero molto positivamente l'aver partecipato a questo incontro in quanto, al di là degli aspetti istituzionali, ha rappresentato un'occasione di conoscenza e di contatti con esponenti della nostra realtà a livello regionale, nonché un'opportunità di apprezzare la qualità degli interventi che hanno aperto lo sguardo e la mente su tematiche quanto mai attuali riguardanti il valore della vita.



di Saveria Turata, Educatrice - Coordinatrice

## MICRONIDO “I CORIANDOLI”

Il micronido “I Coriandoli” nasce nel 2001 per accogliere bambini tra i 12 e i 36 mesi, con la finalità di rispondere ad esigenze di alcune famiglie o madri sole che vivendo in situazioni di difficoltà e/o disagio sociale hanno la necessità, in tempi brevi, di una risposta rispetto all'accudimento e al supporto educativo dei propri figli, per poter intraprendere un percorso verso una maggiore autonomia e inserimento sociale.

Dal 2001 abbiamo accolto in totale **328 bambini**.

Di questi, alcuni sono figli di famiglie che si rivolgono direttamente al Centro Aiuto Vita perché la madre sola o i genitori hanno biso-

gno di riprendere l'attività lavorativa, per vari motivi sono rimasti esclusi dalle graduatorie dei nidi comunali e non possono economicamente sostenere la retta di un nido privato. Alcuni vengono inseriti tramite richiesta dei Servizi Sociali che prevedono anche una particolare osservazione del bambino molto spesso inserito in nuclei familiari con varie difficoltà. Infine ci sono i figli di donne iscritte in percorsi di inclusione sociale e di formazione al lavoro o a corsi di italiano proposti e sostenuti direttamente dal Centro Aiuto Vita di Verona. Questi bambini frequentano il nido solo per determinati periodi corrispondenti ai percorsi formativi delle loro mamme.

La nostra speranza è quella di ripartire a settembre con un orario e un numero di bambini completo in modo da poter sostenere più mamme ed offrire a più bambini questa opportunità educativa e di socializzazione.

Per tutti i bambini è previsto un periodo di inserimento con la presenza della mamma, durante il quale il bambino può gradualmente interagire con il gruppo dei pari, conoscendo l'ambiente e le educatrici del nido.

Insieme alle due educatrici operano alcune volontarie che si alternano durante la settimana, supportando le educatrici nello svolgimento delle attività ludiche con i bambini e nei servizi ausiliari.

Purtroppo in questi ultimi due anni, a causa delle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria da COVID, abbiamo dovuto ridurre il numero di bambini accolti in compresenza, da 13 a 8, e riorganizzare la giornata educativa riducendo l'orario di apertura fino alle 14,00.

La nostra speranza è quella di ripartire a settembre con un orario e un numero di bambini completo in modo da poter sostenere più mamme ed offrire a più bambini questa opportunità educativa e di socializzazione.

Nel nostro operare, accanto alla consolidata esperienza e professionalità, vogliamo porre sempre l'attenzione personale al bambino e alla famiglia, la vicinanza umana ed affettiva, affinché questo servizio possa rappresentare anche un punto di riferimento per quelle mamme sole o famiglie in difficoltà che hanno bisogno di supporto. Tutto ciò in stretta collaborazione con gli altri operatori del Centro Diocesano Aiuto Vita e in collegamento con le realtà socio-educative del territorio.





di Elena Bettini, CAV di Caldiero

## RICUCIRE COMUNITÀ, RITESSERE LA SPERANZA

“Ricucire comunità, ritessere la speranza” è il titolo del cammino sinodale dove, anche noi, dei CAV siamo stati chiamati a vivere un’esperienza di ascolto per contribuire al cammino proposto da Papa Francesco. Stiamo vivendo in un cambio d’epoca, e non in un’epoca di cambiamenti, e tutto il popolo di Dio è chiamato a camminare insieme, in ascolto dello Spirito Santo e della Parola di Dio, per partecipare alla missione della Chiesa nella comunione che Cristo stabilisce tra noi (DP1).

Siamo chiamati a vivere questo sinodo non tanto per produrre un documento ma vivendo come un processo di evangelizzazione. L’obiettivo del Sinodo è di ASCOLTARE e di ricucire legami di comunità e ritessere insieme un sogno di Chiesa.

Partendo da queste premesse, illustrate dal Vicario don Alessandro Bonetti, noi rappresentanti dei CAV e alcune persone di varie

associazioni laicali religiose, abbiamo vissuto, in due incontri, una dinamica personale di metodo di ascolto che partiva da una domanda provocatoria sul momento di pandemia e ci invitava a trovare punti di forza e punti di fatica che abbiamo vissuto. Nel primo incontro, dopo un momento di silenzio personale, ci siamo ritrovati in piccoli gruppi e ognuno ha condiviso il frutto della sua meditazione; poi ciascuno ha espresso cosa l’ha colpito del primo giro ed infine si è valorizzato ciò che è emerso di più significativo. È stata un’esperienza molto apprezzata e vissuta con entusiasmo da parte di tutti.

Nel secondo incontro abbiamo cercato di capire come potevamo portare questa nostra esperienza all’interno delle nostre realtà e si è studiato insieme da quali domande si poteva partire. Tutto questo per permettere di tessere relazioni e mettersi in ascolto.

IN MANI PROTESE,  
POLVERE DI STELLE



TESTIMONIANZA RACCOLTA a cura di M. Cristina Passuello, Collaboratrice CDAV

## È LA NOSTRA DIGNITÀ LA FORZA DELLA VITA

“Mi commuove molto la proposta di dare voce alla storia della mia vita, non so bene perché, forse perché è come riconoscerle un senso, un valore, nonostante tutto, nonostante tutti.

Sono G., ho 34 anni, vengo dal Marocco. Sono vissuta in una famiglia modesta ma serena e ricca di affetti, composta da mamma,

papà, un fratello. Ho conseguito il diploma in letteratura araba ed ho frequentato per due anni la facoltà di legge ma per difficoltà economiche non ho potuto proseguire gli studi. Avrei tanto desiderato diventare avvocato per aiutare la gente in difficoltà!

In Marocco non riuscivo a trovare un lavoro dignitoso e regolare perciò accettai la

# Le difficoltà non mi fanno più paura, non mi bloccano, anzi, stimolano in me desiderio di lottare, fantasia e creatività per trovare soluzioni, audacia e umiltà per chiedere aiuto

proposta della zia di trasferirmi in Italia dove alcuni suoi cari amici mi avrebbero accolta, procurato regolari documenti, e trovato un lavoro. Così avvenne. Gli amici della zia si rivelarono persone meravigliose. Mi accolsero con calore, mi fecero un contratto di lavoro come colf pur non avendone bisogno per garantirmi il diritto di ottenere i documenti, si prodigarono a insegnarmi la lingua italiana e a cercarmi lavoro. Per quei genitori ero una figlia, per la loro figlia una sorella, per la nuora una importante amica. Quel bene genuino e grande mi riempiva il cuore di gratitudine. Li amerò e li benedirò per sempre.

Proprio il giorno in cui Mara, la nuora, avrebbe dovuto iniziare il suo servizio di cucina presso un istituto di suore, le fu offerto l'impiego a cui aspirava da molto tempo e cedette a me quel posto. Temevo di non essere accettata perché musulmana, invece fui accolta come non mi sarei mai aspettata. Le suore mi abbracciarono magnificando il mio nome che significa "fede". Essendo missionarie, alcune conoscevano la lingua e la cultura araba e facilitarono il mio inserimento nell'ambiente. Si prodigarono a perfezionare il mio italiano e la mia "arte culinaria" che mi ha permesso in seguito di ottenere, in poco tempo, il diploma alberghiero. Ero contenta della mia vita e delle opportunità che mi offriva. Sentivo ampliarsi dentro di me i miei orizzonti culturali e maturavo sempre più consapevolezza che il cuore delle persone va oltre la razza, la lingua, la cultura, gli stereotipi...

In questo periodo conobbi e sposai R..... marocchino, in possesso della cittadinanza italiana. Rimasi subito incinta, ma, al quinto mese, mi fu diagnosticato dall'ecografia che il bambino non cresceva regolarmente ed era affetto da nanismo. Mio marito non volle

accettare il fatto e voleva costringermi ad abortire. Io rabbrivii per quella proposta e, anche se distrutta dalla diagnosi, decisi di tenermi il bambino. Quella era la mia creatura, quella che la mia vita aveva concepito e mi aveva affidato da amare. Dio mi avrebbe accompagnata e sorretta con la Sua presenza di padre buono. Questo io avevo profondamente interiorizzato del Corano. A differenza di molti, non ho mai concepito Dio come un padre padrone che giudica, punisce e permette il male per metterci alla prova ma un padre amorevole che ci accompagna e sorregge nelle luci e nelle ombre che la vita ci fa incontrare.

Il bimbo non nacque affetto da nanismo ma con una piccola malformazione che si risolse con alcuni interventi. Crescendo però non rispondeva agli stimoli e a due anni gli fu diagnosticata una grave forma di autismo. Ora ha 9 anni, è bellissimo ma non parla ed ha bisogno di tutto. Io soffro molto nel vederlo così ma lo amo infinitamente e quando mi rivolge il suo sguardo limpido e il suo innocente sorriso, uniche sue forme di comunicazione, vi vedo riflesso l'infinito e sento il cuore scoppiare di tenerezza. Se Amir non ci fosse, non potrei sperimentare sentimenti così intensi e profondi, una simile pienezza di vita! Lo considero un dono grande. Mio marito invece non l'ha mai accettato e si è sempre rifiutato persino di portarlo al nido. Nacque anche Jannat che ora ha 6 anni ed è sana e bellissima. Per poter lavorare ho dovuto far trasferire in Italia i miei genitori affinché si prendessero cura dei miei bambini. La loro amorevole presenza mi permise inoltre di conseguire il diploma alberghiero e di prendere la patente per una mia maggiore autonomia.



Mio marito cambiava in peggio giorno per giorno: trattava male i miei genitori, rincasava tardi, frequentava un'altra donna, mi costringeva ad indossare il velo per testimoniare la fede islamica. Non voleva accettare l'idea che Dio era nel mio cuore e lo rivelavo con il mio comportamento, non con il velo o il vestito. Divorziammo. Lui lasciò il lavoro e l'Italia per non dover versare l'assegno di mantenimento ai figli.

I miei genitori si ammalarono di tumore: prima mio padre poi mia madre. Per poter prestare loro, oltre che ai bambini, le cure necessarie dovetti lasciare il lavoro. Per alcuni mesi potei contare sulla disoccupazione per vivere, ora conto solamente sull'assegno di disabilità di mio figlio e sulle poche ore di lavoro domestico che mi riesce di fare.

Quando i miei genitori si furono un po' ristabiliti, la zia ci invitò in Francia dove abitava. Qui ho conosciuto M... un mio conterraneo, gentile e pieno di attenzioni nei miei confronti che mi affascinò molto. Ci frequentammo e decidemmo di sposarci. Quando seppi di aspettare un bambino glielo comunicai ma lui mi suggerì di abortire perché riteneva scandaloso avere un figlio prima di essere sposati. Per la seconda volta, proprio dalle persone appartenenti alla mia cultura, al mio paese d'origine, alla mia fede, mi arrivavano comportamenti inaccettabili, violenti, im-

prontati sull'ipocrisia! Non ne volli più sapere di quest'uomo e custodii con amore incondizionato quella nuova vita. Nacque Amine che ora ha quattro mesi.

Quando mia madre si recò in Marocco per visitare i suoi parenti, apprese che M..... era sposato con tre figli. Lo informò della nascita di Amine e lui le comunicò che stava per divorziare dalla moglie per chiedere a me di sposarlo. Io rifiutai. Non avrei mai acconsentito di unire la mia vita ad una persona che mi aveva ingannato fino al punto di nascondermi la sua identità, la verità. Avrei portato avanti da sola la mia famiglia.

Le difficoltà non mi fanno più paura, non mi bloccano, anzi, stimolano in me desiderio di lottare, fantasia e creatività per trovare soluzioni, audacia e umiltà per chiedere aiuto. **Ringrazio Dio per questo e so che tutto ciò nasce dall'AMORE** che provo per quella mia creatura autistica, per gli altri due miei figli, per i miei genitori. Un amore così grande, così vero che niente può fermare.

Se la "vie en rose" della mia infanzia e giovinezza fosse proseguita tale e non avessi conosciuto sofferenze, tradimenti, difficoltà, non avrei conquistato la forza, il coraggio, la fiducia e la speranza che ora abitano la mia vita e mi fanno sentire più donna, più madre, più figlia, più persona...

Per garantire dignità e maggior conforto alla mia famiglia in questo ultimo anno mi sono affannosamente messa alla ricerca di un nuovo appartamento perché quello in cui abitiamo è molto umido e la muffa causa forme di allergia ai miei figli. Inoltre, con la nascita di Amine lo spazio non è più sufficiente. Ho trovato tanta solidarietà intorno a me. I genitori dei compagni di scuola dei miei figli si sono fatti in quattro per aiutarmi.

Il comune rifiutava la mia richiesta perché in precedenza non avevo accettato un alloggio assegnatomi in quanto inadeguato alle esigenze di un bambino disabile. Avvilita e preoccupata per la salute dei miei figli e dei miei genitori, inviai una lettera al sindaco, a Zaia, e... a Papa Francesco. "Caro papa Francesco", scrissi "sono mamma di tre bambini alla ricerca di...".

Fui subito convocata nella parrocchia del quartiere che aveva ricevuto dal Vaticano la richiesta di provvedere alle mie necessità.

Il grande rappresentante della chiesa cattolica che tanto ha nel cuore i bisogni dei bambini, dei vecchi, degli ultimi, aveva risposto immediatamente al mio accorato appello di madre, figlia, donna islamica. Nello stesso giorno mi arrivò la notifica dell'assegnazione, da parte del comune, di un alloggio rispondente alle mie esigenze che andrò presto ad abitare. Sto toccando il cielo con un dito!

Ancora una volta la vita mi riservava strane coincidenze! Pure casualità? Conferme che le difficoltà della vita possono nascondere insperate opportunità di bene, di buono, di bello? Segni della presenza di un Dio che non abbandona? ...

## CONSIDERAZIONI FINALI

Il vissuto di G... evidenzia una sorprendente capacità di accogliere ed attraversare con fiducia e speranza e con la forza dell'amore, le gioie e le difficoltà della vita.

Testimonia che soprattutto nelle difficoltà, se accolte, la vita ci offre opportunità di crescere ed evolvere verso la pienezza della nostra umanità. Tutto ciò ha molto da dirci oggi.

Di fronte alle tragedie che stiamo vivendo, la pandemia, l'atrocità della guerra, l'immigrazione, possiamo lasciarci vincere dalla paura, dalla rabbia, dall'exasperazione lasciando la storia come o peggio di come l'abbiamo trovata. Possiamo, al contrario, porci con un atteggiamento che vuole comprendere ciò che accade, il perché accade e trovare risposte adeguate alle esigenze che questa nostra storia ferita ci pone per evolvere verso orizzonti di pace.

La pace, quella vera, non dipende dai negoziati, dalle sanzioni, dall'uso delle armi.

Sarebbe, nel migliore dei casi, una pace artificiosa, apparente! Non ci sarà pace autentica finché essa non albergherà dentro il cuore di ogni uomo, dal più debole al più potente.

Se è vero, che "... il minimo battito d'ali di una farfalla sia in grado di provocare un uragano dall'altra parte del mondo" come sostiene la scienza, che tutto nell'universo è interconnesso, allora ciascuno di noi può fare la sua parte costruendo la pace dentro di sé e irradiandola attraverso le sue relazioni.

# CORSO VOLONTARI

CAV DI LUGAGNANO

CENTRO AIUTO VITA - LUGAGNANO - VR  
PER I COMUNI DI SONA, BUSSOLENGO E PESCANTINA



Il centro aiuto vita di Lugagnano organizza degli incontri per aspiranti volontari e volontari.

### Programma

#### 1° incontro, giovedì 28/04:

Cos'è il CAV, il senso del volontariato CAV.

(Dott. Pino Morandini Vicepresidente del Movimento per la Vita)

#### 2° incontro, giovedì 12/05:

L'ascolto, come comunicare la vita nella disperazione.

(Dott.ssa Martina dalla Piazza psicologa e psicoterapeuta)

#### 3° incontro, giovedì 26/05:

Rapporto con le istituzioni.

(Roberto Veronese volontario CAV)

#### 4° incontro, mercoledì 01/06:

Le sfide attuali, dalla L.194/78 alla "cultura dello scarto".

(Dott. Pino Morandini Vicepresidente del Movimento per la Vita)

#### 5° incontro, giovedì 16/06:

Volontari CAV: come costruire una buona relazione tra noi per aiutare meglio.

(Dott.ssa Martina dalla Piazza psicologa e psicoterapeuta)

Gli incontri sono gratuiti e sono aperti a tutti, si terranno presso il centro parrocchiale San Giovanni Bosco di Lugagnano in via Don Fracasso alle ore 20:45.  
CAV Lugagnano opera per i Comuni di Sona, Sommacampagna, Bussolengo e Pescantina.  
Per info 388 1525935 cavlugagnano@libero.it

# RIPARTIRE DALLA FAMIGLIA



CAV DI CALDIERO

di Maria Cengia

Il CAV "Giulia" di Caldiero ha organizzato insieme ad altre associazioni del territorio (Proloco, Comune di Caldiero, Avis e Consulta della famiglia), la **Festa della Famiglia Domenica 15 Maggio** presso il parco acquatico Terme di Giunone a Caldiero. In passato questa manifestazione si chiamava "Festa degli aquiloni", da quest'anno è diventata "Festa della Famiglia", per valorizzare e mettere al centro il nucleo fondamentale della nostra comunità la famiglia, "prima cellula della società". "È il luogo dove si impara ad amare, il centro naturale della vita umana. È fatta di volti, di persone che amano, dialogano, si sacrificano per gli altri e difendono la vita, soprattutto quella più fragile, più debole" (Papa Francesco).

Il Covid 19 ci ha divisi, ci ha tolto la libertà di poter coltivare e creare relazioni, questa giornata ci ha concesso di stare insieme, per riallacciare legami di amicizia passati e/o crearne di nuovi e condividere piccole esperienze ludiche.

Il parco dalle ore 10 del mattino si è riempito con i gazebo delle circa 25 associazioni della zona, ognuna delle quali si è presentata e ha proposto un'attività rivolta alle famiglie e indirizzata sia agli adulti che ai bambini; durante tutta la giornata è stato possibile entrare e partecipare gratuitamente a tutte le attività proposte.

Il Centro Aiuto Vita "Giulia" ha predisposto uno spettacolo di burattini "La giustizia di Fagiolino" ad opera del Centro teatrale Corniani di Mantova, dalle 15,30 alle 16,30.

A conclusione della festa la Santa Messa all'aperto ci ha consentito di ringraziare il Signore dei tanti doni che ogni giorno ci effonde, in particolare il prezioso dono della famiglia e per l'opportunità di essere stati presenti in questa giornata.



# L'INCONTRO CON LE DONNE UCRAINE



CAV DI DESENZANO

di Bruna Filippini

Il 4 marzo scorso, noi, volontari del CAV di Desenzano, abbiamo incontrato la prima mamma arrivata dall'Ucraina e poi molte altre. Quello che accomuna al primo incontro tutte queste donne sono gli occhi piangenti o persi nel vuoto. Tutte sono scappate in fretta lasciando casa, cose ed affetti e tutte vogliono ritornare al più presto al loro paese, alle loro case.

Quando ritornano nei giorni successivi si sono un po' rasserenate e compaiono sorrisi. I bambini piccoli sono gioiosi mentre quelli più grandi hanno lo stesso sguardo perso nel vuoto delle loro madri.

K. avrà il bimbo a giugno; è la seconda volta che scappa per la guerra, la prima volta quando aspettava la sua prima bimba 9 anni fa a causa della guerra di Crimea ed ora per questa altra guerra assurda.

Il marito è rimasto per difendere il loro paese; è addetto al rifornimento delle truppe e deve accudire due persone anziane di famiglia che non sono potute partire. Non vuole imparare l'italiano perché vuole tornare a casa al più presto... O. ci racconta le difficoltà e le paure del viaggio; ha fatto 11 Km a piedi con i suoi tre bimbi.

T. ritorna dopo qualche giorno e ci porta il disegno fatto da suo figlio adolescente: la bandiera ucraina con la scritta GRAZIE ITALY. Un volontario che svolge da noi un servizio di "affidamento in prova" ha scritto sulla chat del CAV: "in particolare mi ha colpito come cambiavano i volti, soprattutto quelli delle famiglie ucraine che erano davvero preoccupati entrando e tanto sereni uscendo. Sono onorato di aiutare il CAV".



# S.O.S PER LA PACE E PER LA VITA

CAV DI NOGARA

L'associazione Bethel, dopo pochi giorni dall'inizio della guerra in Ucraina, ci ha comunicato l'elenco delle cose più necessarie, soprattutto per i bambini rimasti in patria e per quelli sfollati al confine con la Romania. Abbiamo diffuso tali richieste attraverso tutti i nostri contatti, le volontarie si sono turnate per aprire il CAV tutti i giorni per poter ricevere abbigliamento, coperte, generi alimentari, beni di prima necessità, disinfettanti ecc.

La generosità delle persone è stata grande e commovente.

Il gruppo Scout Tartaro e Tione e il gruppo Adolescenti di Nogara ci hanno aiutato, con molto impegno ed entusiasmo, a ricevere, dividere e preparare i tantissimi scatoloni, indicandone il contenuto.

Con i beni raccolti nella nostra zona è stato riempito un TIR che con altri tre TIR guidati dai volontari, quasi tutti romeni dell'associazione Bethel, sono riusciti a passare anche la dogana tra Romania e Ucraina e a consegnare tutti gli aiuti.



Desideriamo ringraziare di cuore tutte le persone che hanno donato, i volontari dell'associazione Bethel che hanno rischiato in prima persona e i ragazzi con i loro animatori per il prezioso servizio alla VITA e alla PACE.

La collaborazione continua, sia per la raccolta di beni di prima necessità, sia per la realizzazione della

## “ FESTA DELLA FAMIGLIA - VITA 2022”

che si terrà a Nogara il 29 Maggio cominciando dalla Santa Messa alle ore 10.00 e continuando con varie attività.

Questo vuole essere un ritorno alle iniziative di gioiosa sensibilizzazione e coinvolgimento di tutta la comunità.



# FESTA DELLA MAMMA

CAV DI BARDOLINO

Il Centro Aiuto Vita di Bardolino Domenica 8 Maggio, in occasione della Festa della Mamma, ha condiviso un'iniziativa CAV per dedicare alle mamme momenti di emozioni e testimonianza.

Abbiamo incontrato mamme giovani e sole, che portano avanti la Vita dei loro figli con coraggio, mamme in attesa e felici. Il nostro sogno è una società a misura di mamma, per contribuire a far crescere il nostro futuro.

Questa Domenica speciale, vissuta con gioia e tanta speranza come volontarie/i a disposizione delle donne con i loro bambini, sempre accanto alle famiglie per aiutarli nel dare loro aiuto concreto perché possano crescere i loro figli con competenze fondamentali per il loro benessere.

Una bella Festa dedicata a loro...

Viva le mamme!!



# SINTESI ATTIVITÀ SVOLTA, ANNO 2021

di Maria Paola Cinquetti, Direttrice CDAV

Nel corso dell'anno 2021 abbiamo seguito presso la sede di Verona **297 situazioni**, abbiamo offerto **ospitalità** presso le nostre strutture residenziali a **17 mamme con i loro bambini** ed abbiamo accolto **10 bambini presso il micro-nido**.

→ **1.335**

**NUCLEI INCONTRATI ED ASSISTITI** complessivamente con gli altri 12 Centro Aiuto Vita della Diocesi e Provincia di Verona

Sono **nati 81 bambini** dalle mamme seguite dal Centro di Verona e con gli altri CAV locali abbiamo contato la nascita di ben **316 bambini**.  
**È SEMPRE QUESTA LA NOTIZIA PIÙ BELLA DA CONDIVIDERE CON TUTTI VOI!**



## SERVIZIO DI ASCOLTO, SEGRETARIATO SOCIALE, E ORIENTAMENTO ALL'USO DELLE RISORSE DEL TERRITORIO:

presso la sede Centrale, con il supporto di operatori qualificati, fornendo anche consulenze psicologiche, legali, educative, direttamente e in collaborazione con servizi specialistici esterni, pubblici e privati.

**SERVIZIO DI EROGAZIONE DI BENI DI PRIMA NECESSITÀ PER L'INFANZIA (LATTE, ALIMENTI PRIMA INFANZIA, PANNOLINI, VESTIARIO E AUSILI):** nel 2021 sono state **3.307 le consegne effettuate**.

**SERVIZIO FARMACEUTICO PER BAMBINI** da 0 a 3 anni, con consulenze per il corretto uso dei medicinali svolto dai nostri farmacisti volontari, riattivato nel 2021 presso la sede con modalità idonee alla prevenzione del Coronavirus.

## SERVIZI DI ACCOGLIENZA RESIDENZIALI GESTITI DAL CENTRO DIOCESANO AIUTO VITA

• **Comunità protetta di tipo familiare mamma-bambino "CASA GABRIELLA".**

Nel 2021 sono state **accolte 3 mamme**, di cui una in gravidanza, e **5 bambini**. A causa di urgenti interventi di straordinaria manutenzione e la necessità di riorganizzare il Servizio, l'attività della Comunità è attualmente sospesa.

• **12 appartamenti di "seconda accoglienza", (per mamme sole con bambini verso il percorso di autonomia).** Sono state 14 le mamme ospitate con i loro bambini. Due di loro hanno ottenuto l'assegnazione di un alloggio di edilizia popolare, mentre una mamma con due bambini ha scelto di ritornare a casa dei genitori. Gli appartamenti liberi sono stati subito assegnati ad altre mamme con un progetto personalizzato di inserimento sociale.

• **Micronido "I CORIANDOLI" (per bambini dai 12 mesi ai 3 anni).**

Nel 2021 è stato sempre operativo accogliendo **10 bambini**, un numero ridotto rispetto agli anni precedenti, per ottemperare alle normative previste dall'emergenza COVID 19.

## PROMOZIONE E SOSTEGNO DI Percorsi FORMATIVI/EDUCATIVI E DI INSERIMENTO SOCIALE PER LE MAMME

• **Accanto alle risposte all'emergenza promuoviamo e sosteniamo attività di formazione e orientamento al lavoro per le nostre mamme.**

- Corsi di alfabetizzazione e cittadinanza attiva
- Corsi professionali, teorico-pratici nel settore della ristorazione, delle pulizie e sartoriale
- Stage e tirocini

**In collaborazione con Enti pubblici e privati**

Nel 2021 **solo 26 mamme** hanno potuto partecipare ai corsi e tirocini, in quanto molti ancora sospesi a causa dell'emergenza sanitaria. Questo progetto di inserimento sociale, iniziato nel 2014, ha contato **fino ad 31.12.2021 la frequenza di 444 mamme**.

## FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

• **Giornata per la Vita:** nel 2021 è stata organizzata una Celebrazione Diocesana presieduta dal Vicario Generale e tutte le parrocchie sono state raggiunte on-line con materiale di sensibilizzazione, in collaborazione con la Curia vescovile. I CAV locali hanno organizzato attività on line (un incontro sulla natalità e un'iniziativa con i giovani).

Quest'anno la celebrazione diocesana è stata presieduta dal nostro Vescovo in Cattedrale ed abbiamo partecipato alle Congreghe vicariali dei sacerdoti, fornendo dati e aggiornamenti sui nostri servizi.

• **Altre attività di sensibilizzazione e formazione:** Sono continuati anche nel 2021 gli incontri informativi/formativi in presenza e on-line in alcune scuole superiori, proponendo ai giovani riflessioni sul valore di ogni vita umana, portando testimonianze ed informazioni sull'attività dei CAV e promuovendo l'impegno nel volontariato.

• **Rete per la vita**

Continua il coordinamento tra i diversi CAV della Diocesi e Provincia di Verona condividendo progetti, eventi e la formazione dei volontari.

**IL NOSTRO CENTRO ADERISCE ANCHE A DIVERSI PROGETTI IN QUALITÀ DI ENTE PARTNER PER IL PERSEGUIMENTO DI FINALITÀ CONDIVISE E L'ATTIVAZIONE DI SERVIZI DI SOLIDARIETÀ SUL TERRITORIO**

## Un Grazie di cuore

a tutti i volontari impegnati nelle diverse attività, a quanti donano beni di prima necessità per l'infanzia e a tutti coloro che in diversi modi ci sostengono, permettendoci così di rispondere alle tante richieste di aiuto che riceviamo da tante donne in gravidanza, mamme sole e famiglie in difficoltà

# INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE NELLE SCUOLE

di Giovanna Turco, Assistente sociale CDAV

Il nostro Centro da diversi anni risponde all'invito, da parte di insegnanti di religione, di svolgere incontri di sensibilizzazione sul tema della vita, con particolare riferimento al valore e alla tutela della vita nascente. Negli ultimi due anni, a causa della pandemia, gli incontri non sono stati svolti in presenza ma in modalità da remoto, solo nel mese di marzo e aprile, di quest'anno, siamo stati invitati nuovamente in presenza.

La finalità di questi incontri, rivolti ai pre-adolescenti, adolescenti e giovani, è cercare di renderli consapevoli del dono grande che hanno ricevuto dalla vita, valorizzandola e aiutandoli a maturare un atteggiamento di accoglienza e rispetto nei confronti di ogni vita umana. Si presenta brevemente anche la realtà del centro Diocesano aiuto vita con le sue finalità, attività e servizi.



di Luigi Carratù, Componente Consiglio di Presidenza



## L'ALTRO VOLONTARIATO

Si dovrebbe pensare più a far del bene che a stare bene: così si finirebbe anche di stare meglio (Alessandro Manzoni).

Con questi versi dai "Promessi sposi" voglio iniziare questo racconto sulla mia esperienza come volontario del Centro Diocesano Aiuto Vita di Verona.

Nell'ambito dei rapporti sociali fare il volontariato costituisce "un modo di essere della persona" che sa essere disponibile ad effettuare spontaneamente e gratuitamente prestazioni e attività che vadano in favore di altri o dell'associazione stessa.

A partire da questa nota sul valore del volontariato, vorrei spiegare cosa intendo

per l'altro volontariato, cioè il prendersi cura di tutte quelle attività ed azioni che non riguardano l'assistenza diretta delle persone, ma tutto quanto le circonda e può rendere la loro vita più consona e agevole. Per le mamme seguite dal Centro penso all'alloggio con la sua funzionalità, agli arredi, al bisogno di attrezzature, come carrozzine, passeggini e molto altro ancora; per l'associazione stessa, poi, sono necessarie la manutenzione (edifici, impianti, verde), il rifornimento di attrezzature e beni per la prima infanzia e non solo, attività che a volte richiedono un minimo di manualità.

In queste settimane per me è come un com-

pleanno, ho compiuto 5 anni di presenza; come tanti avevo del tempo libero e volevo impiegarlo in qualcosa di nuovo, in qualcosa che avesse un senso pratico, quindi mi presentai come un "amante del fai da te" avendo appunto quel minimo di abilità che mi avrebbe permesso di dedicarmi a piccole riparazioni negli appartamenti e negli edifici. Era proprio ciò di cui l'associazione aveva bisogno in quel particolare periodo, mi chiesero anche di essere il più autonomo possibile, suggerimento che presi sul serio così, dopo pochi mesi, fui in grado di muovermi in autonomia capendo quale doveva essere il mio ruolo e dove e come sarei stato più utile.

Nel tempo, per vari motivi e per soddisfazione personale, occupai vuoti che vedevo qua e là; in questi anni, grazie a questa "vita nova" sono cresciuto e migliorato come persona, ho percepito il piacere della collaborazione con altri volontari e volontarie e del rendersi utili alle dipendenti; ho potuto conoscere le tante persone che assistiamo, spesso provenienti da altre culture, e ho imparato a rapportarmi con i bambini e tutto questo è stato per me come una scuola di vita.

Desidero concludere con un grande grazie a tutte le persone che collaborano con il Centro Diocesano Aiuto Vita di Verona per avermi sempre dimostrato grande stima e affetto.

# PROGETTO CHIARA CONTINUA....

Sono state  
195 le donne  
in gravidanza e  
mamme con i loro  
piccoli bambini  
aiutate attraverso  
il PROGETTO  
CHIARA.

di Maria Paola Cinquetti, Direttrice CDAV

Questa proposta di sostegno individualizzato è iniziata nel 2014 – per ricordare la nostra collaboratrice Chiara – e, grazie all'adesione di tanti singoli, famiglie, gruppi, parrocchie ed associazioni, ha offerto aiuti mirati e continuativi a donne in gravidanza e mamme in particolari situazioni di difficoltà. Molti progetti si sono conclusi con il raggiungimento di un'autonomia minima o il superamento dei problemi più gravi, altri sono stati attivati per rispondere alle nuove richieste.

**GRAZIE DI CUORE ANCHE E SOPRATTUTTO A NOME DELLE MAMME E DEI LORO BAMBINI CHE POSSONO RICEVERE AIUTI IN BENI DI PRIMA NECESSITÀ O CONTRIBUTI PER VISITE MEDICHE, UTENZE E ALTRE SPESE CORRENTI, SENTENDO LA VICINANZA E LA SOLIDARIETÀ DI PERSONE CHE, PUR**

**NELL'ANONIMATO, HANNO A CUORE LA LORO SITUAZIONE.**

**COME FUNZIONA IL PROGETTO CHIARA?**

Offrendo la propria disponibilità al Centro Diocesano Aiuto Vita a sostenere per un periodo di un anno una mamma e il suo bambino con un versamento variabile, partendo da una quota minima mensile di 50€, da effettuarsi attraverso bonifico continuativo o bollettini postali (vedi coordinate nell'ultima pagina). Sulla base dell'impegno assunto verrà fatto l'abbinamento e sarà proposta la situazione al donatore, in anonimato, inviando, con il consenso della mamma, una foto del bambino o bambina. Periodicamente verrà dato un aggiornamento della situazione e si informerà sugli interventi e sugli aiuti effettuati.

## RETE PER LA VITA VERSO LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE SUL TERRITORIO



di Giuseppina Boateng, Assistente sociale del CDAV

Rete per la Vita racchiude tredici Centri Aiuto Vita (CAV) della Diocesi e Provincia di Verona, in questi è compreso il Centro Diocesano Aiuto Vita di Verona che li coordina.

Gli ultimi due anni, contrassegnati dalla pandemia e dalla rielaborazione di alcune attività dei Centri conformemente alle disposizioni precauzionali relative al Coronavirus, hanno permesso durante gli incontri, anche se da remoto, tra i referenti Rete CAV, di pensare a nuovi progetti da poter realizzare insieme.

Il bisogno condiviso dalla Rete CAV è di poter realizzare, appena possibile, delle iniziative sui diversi territori che possano far conoscere alla cittadinanza, alla comunità circostante, la presenza, la mission e le attività dei CAV. I CAV sentono il bisogno di porsi in una posizione di "uscita", di costruttori di una comunità a sostegno della vita nascente in situazioni di fragilità e difficoltà.

Pertanto sono iniziati degli incontri formativi con l'esperto in progettazione di Rete, Graziano Maino, che ci sta accompagnando nel realizzare sui diversi territori dei CAV, delle iniziative che abbiamo come messaggio comune: "Creiamo la felicità", nonostante le difficoltà, le paure, che contraddistinguono questo periodo.

Insieme, in rete, iniziative che per un singolo CAV sarebbero state complicate da realizzare, insieme ed in condivisione, divengono possibili. Le iniziative verranno realizzate tra il mese di settembre e ottobre, al momento continueranno gli incontri tra i referenti Centri Aiuto Vita per conoscerci al meglio ed organizzare le diverse attività.



# Grazie!

Un **GRAZIE** ai parroci che hanno proposto la colletta durante le S. Messe della Giornata per la Vita e a quanti si sono adoperati nelle diverse iniziative di animazione. Un **GRAZIE** a quanti hanno risposto con il proprio contributo a sostegno delle mamme in difficoltà seguite dal nostro Centro. Un **GRAZIE** a coloro che hanno sottoscritto un Progetto Chiara. Un **GRAZIE** a tutti coloro che hanno scelto di destinare il 5 per mille a favore del Centro Diocesano Aiuto Vita. Un **GRAZIE** a quanti in occasioni particolari (battesimi, comunioni, matrimoni, anniversari, funerali) hanno fatto la scelta di destinare un contributo a sostegno della maternità. Un **GRAZIE** a coloro che hanno inserito nel proprio

lascito testamentario una donazione a favore dell'accoglienza della vita e del sostegno ai più piccoli. Un **GRAZIE** alle giovani che stanno svolgendo il Servizio Civile presso il nostro Centro.

Un **GRAZIE** a tutti i nostri generosi e appassionati volontari che rendono possibili tanti servizi e attività a favore delle mamme e dei loro bambini. Un **GRAZIE** a tutti coloro che attraverso la preghiera, la collaborazione, la testimonianza e la sensibilità promuovono una cultura di rispetto e di amore per ogni vita umana fin dal suo inizio.

#### CENTRO DIOCESANO AIUTO VITA

Via Betteloni, 61 - 37131 Verona

Tel. 045 8002850 | Segr. 045 8012702 | Fax 045 8002683

✉ [info@centroaiutovitaverona.it](mailto:info@centroaiutovitaverona.it)

🌐 [www.centroaiutovitaverona.it](http://www.centroaiutovitaverona.it)

